

# Scoperta tra i reperti una nuova specie minerale

## Era esposta da 40 anni nel museo di Storia Naturale

**Calci** La domanda non è retorica, anche se può sembrarlo: può un museo, un luogo prevalentemente di conservazione dove ogni anno in migliaia osservano i tesori sapientemente catalogati con appositi cartellini essere un luogo di “nuove” scoperte? Cioè può saltar fuori che lì, in mezzo a oggetti più o meno preziosi e ormai noti e studiati ci sia una rarità fino a quel momento “sconosciuta”? Sì, si può. Certo non tutti i musei hanno questa “fortuna”. Quello di Storia naturale dell'Università di Pisa, all'interno della Certosa di Calci, però, può dirsi fortunato fino a questo punto.

Lasorpresa, o per meglio dire la scoperta, è avvenuta tra le teche dei locali che ospitano le collezioni di minerali del museo. Uno dei reperti conservati lì da ormai 40 anni è un frammento di magnesio-luchesite, identificata come una nuova specie di tormalina toscana grazie alla collaborazione con il dipartimento di Scienze della Terra dell'Ateneo Pisano. Insomma una variante prima non nota e che adesso è stato possibile classificare grazie al lavoro di ricerca portato avanti dall'università all'interno del museo. La pietra proviene da San Piero in Campo, località dell'Isola d'Elba. Ed il campione, tra i migliori al mondo per qualità dei cristalli e dimensioni, è stato “scoperto”, come detto, dopo essere stato conservato per circa 40 anni nel museo.

Niente di insolito, però, in questo: è la dimostrazione che l'attività di studio e ricerca

intorno ai preziosi reperti del museo non di ferma mai. Quella stessa che viene portata avanti sull'enorme quantità di materiale conservato dal museo ma non in esposizione. È il caso, ad esempio, di un altro rarissimo minerale, la pyradoketosite, un minerale più raro del diamante, le cui due uniche testimonianze al mondo si trovano proprio a Calci. «Nei magazzini della sezione di mineralogia conserviamo dei campioni rarissimi e unici al mondo, si tratta di cristalli di minutissime dimensioni che non possono essere esposti – spiega Daniela Mauro, referente della sezione di mineralogia del Museo – tra quelli più significativi merita di essere ricordata la pyradoketosite, una nuova specie mineralogica scoperta in Toscana, sulle Alpi Apuane, nel 2020». Di colore arancione, i cristalli di questa specie presentano una morfologia aciculare con una lunghezza massima di 2 decimetri di millimetro. E non sono le uniche rarità del “dietro le quinte” del museo che riserva, per i prossimi mesi, alcune interessanti novità.

«Dopo l'estate verrà aperta al pubblico la nuova Sala dell'evoluzione dell'uomo e sono in programma molti eventi anche per i prossimi mesi – dice la professoressa Elena Bonaccorsi Direttrice del Museo – Siamo molto soddisfatti per l'andamento di quest'anno. Nella prima metà del 2023 abbiamo già registrato oltre 40.000 presenze (43.896 al 26 giugno), con numeri paragonabili a quelli precedenti alla pandemia». ●



Alcuni preziosi minerali conservati a Calci non sempre visibili al pubblico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7943



Superficie 31 %